

«Ora basta a mogli e figli negli staff mentre la gente si ritrova senza lavoro»

ROBERTO PLACIDO. Il vicepresidente del Consiglio regionale: «Presenterò una proposta di legge per arginare il fenomeno: spero che sia condivisa. Ormai manca qualsiasi senso della misura».

■ «Fanno i duri e puri, certo. Ma oggi scoprono che la carne è carne, e i figli so' pezzi 'e core». Il vicepresidente del Consiglio regionale del Piemonte, Roberto Placido, non ci sta. E denuncia: scandalo parentopoli in terra piemontese. Il materiale non manca: la figlia del capogruppo leghista in Consiglio regionale che lavora nella segreteria del presidente Cota, la moglie di un assessore (in quota Pdl ex An) che lavora nella segreteria di un altro assessore di medesima parrocchia. Eccetera. Certo, ci sono i concorsi. Ma poi i gruppi consiliari e le segreterie di assessori e presidenti di consiglio e giunta hanno la possibilità di assumere a tempo determinato delle collaborazioni.

Dal Partito democratico, Roberto Placido decide di muoversi. E lo fa mentre - dall'altra par-

te dell'arco alpino - Edouard Ballaman, presidente del consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e al centro dell'*affaire* auto blu, rassegna le dimissioni.

Figli, mogli, mariti, fratelli e sorelle varie: l'albero genealogico va forte nel consiglio regionale piemontese. Come fare per dare un segnale?

Con i fatti: ho intenzione di presentare una proposta di legge. E lo farò già tra oggi e domani.

E cosa proporrà in concreto?

La proposta di legge mirerà ad evitare che si assumano nei gruppi consiliari e nelle segreterie degli assessorati e delle presidenze parenti degli eletti fino al secondo grado.

Interessante. Che ne pensano i suoi?

È un'iniziativa personale. Ma sono certo che il Partito democratico e l'opposizione in ge-

nera si troveranno più che d'accordo. È un problema etico. Ed è un problema ancora più grave oggi, nel momento in cui molti, moltissimi giovani non trovano alcuna strada possibile dal punto di vista lavorativo, mentre qui tutti questi parenti trovano addirittura un'autostrada.

Va bene. Ma la proposta di legge potrebbe non passare.

Potrebbe. Nel frattempo, però, io non solo la presento, ma chiedo anche a tutti i consiglieri, di maggioranza e di opposizione, di firmarla.

Cosa prevede?

Naturalmente mi auguro che l'iniziativa sia condivisa dalla stragrande maggioranza dei consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione. Anche perché pentimenti e ravvedimenti sono sempre ben accetti.

Però parentopoli non è esattamente una novità in Italia.

No, certo, e ci saranno stati alcuni casi anche nelle legislature precedenti. Ma ora siamo arrivati ad un livello eclatante.

Qualche maligno potrebbe pensare alla Prima Repubblica.

Oggi manca qualsiasi senso dell'opportunità e della misura: è un vero e proprio problema etico.

Eppure il Carroccio ha sempre fatto un discorso di trasparenza da questo punto di vista, no?

Per la Lega esiste oggi un problema settentrionale. E la cosa è ancora più grave, perché una situazione del genere viene proprio da questa parte d'Italia, il Nord, che dovrebbe - secondo quella visione - dare l'esempio di correttezza e trasparente amministrazione.

AN. GEN.

